

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3423 del 19/06/2026
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. Ditta BUCCI COMPOSITES SPA. Modifica sostanziale dell'AUA adottata da ARPAE con Determina Dirigenziale n.2025-4906 del 01/09/2025 per l'attività di lavorazione componenti in materiale composito avanzato sita in Comune di Faenza, Via Mengolina, n.22.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3584 del 19/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Ravenna
Responsabile adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno diciannove GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Oggetto: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. **Ditta BUCCI COMPOSITES SPA. Modifica sostanziale dell'AUA** adottata da ARPAE con Determina Dirigenziale n.2025-4906 del 01/09/2025 per l'attività di lavorazione componenti in materiale composito avanzato sita in Comune di Faenza, **Via Mengolina, n.22.**

#### LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore

VISTA

- l'AUA adottata da ARPAE con Determina Dirigenziale n. 2025-4906 del 01/09/2025 a favore della Ditta **Bucci Composites SPA (C.F./P.IVA 02034570396)** avente sede legale e attività di lavorazione materiali compositi in Comune di Faenza, Via Mengolina, n.22, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi) e dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi);
- l'istanza presentata allo Sportello Unico dell'Unione della Romagna Faentina in data 06/05/2026 e acquisita da questa Agenzia con PG. 2026/84996 - Pratica Sinadoc 16082/2026, dalla Società **Bucci Composites SPA (C.F./P.IVA 02034570396)** avente sede legale e attività di lavorazione materiali compositi in Comune di Faenza, Via Mengolina, n.22, con la quale si richiede la modifica sostanziale dell'AUA adottata da ARPAE con la Determina n.2025-4906 sopra

richiamata a seguito della installazione di due nuovi punti di emissione afferenti alle fasi di sabbatura e lucidatura (E33, E34); Rimane invariata l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- D.Lgs. n. 152/06 e smi recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di “Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell’art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V”.
- Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);
- Decreto MASE n. 309 del 28/06/2023.

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di scarichi di acque reflue:

- D.Lgs. n. 152/06 e smi recante “*Norme in materia ambientale*” - Parte III - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi “Riforma del sistema regionale e locale” e smi, recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate al Comune relativamente all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche;
- L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato per la pratica ARPAE SinaDoc n. **16082/2026** emerge che:

- La Ditta Bucci Composites SPA ha presentato allo Sportello Unico dell'Unione della Romagna Faentina apposita istanza di modifica sostanziale dell'AUA adottata da ARPAE con Determina Dirigenziale n.2025-4906 del 01/09/2025, relativa all'impianto produttivo di Via Mengolina, n.22;

La modifica sostanziale richiesta, prevede:

- installazione di due nuovi punti di emissione afferenti alle fasi di sabbatura e lucidatura (E33, E34);

ARPAE con nota PG. 2026/86316 del 12/05/2026 comunicava l'esito positivo della propria verifica di completezza, correttezza formale e procedibilità e il SUAP provvedeva a darne comunicazione alla Ditta interessata (ns PG.2026/90259 del 18/05/2026);

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli, con prescrizioni, necessari e vincolanti per l'adozione dell'AUA:

- Parere dell'Unione della Romagna Faentina - Servizio Ambiente e Programmazione ambientale, in merito alla conformità urbanistico/edilizia (PG. 2026/90718 del 18/05/2026);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per la matrice "emissioni in atmosfera" (PG 2026/96965 del 27/05/2026);

ACCERTATO che la Ditta Bucci Composites SPA ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria secondo quanto previsto dal Tariffario ARPAE, mediante PagoPa in data 15/05/2026;

RITENUTO pertanto che sussistono gli elementi per procedere con la modifica sostanziale dell'AUA a favore della Ditta Bucci Composites SPA, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di lavorazione materiali compositi nello stabilimento sito in Comune di Faenza, Via Mengolina, n.22 e che sarà rilasciata dal SUAP competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 31 del 19/01/2026 avente ad oggetto: "Approvazione della Deliberazione n. 151/2025 di ARPAE relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL-2024-102 del 08/10/2024 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna Area Est (ora Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia) alla Dott.ssa Tamara Mordenti;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est (ora Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia) n. DET- 2024-796 del 24/10/2024, con la quale è stato conferito l'incarico di funzione "Sanzioni ed Autorizzazioni Ambientali Specifiche SAC-RA;

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis L.n. 241/1990 nei confronti del responsabile del procedimento e della Dirigente non sussistono situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziale;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia ARPAE di Ravenna:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

## DETERMINA

- 1 **DI ADOTTARE L'AUA** a favore della Ditta **Bucci Composites SPA (C.F./P.IVA 02034570396)** avente sede legale e attività di lavorazione materiali compositi in Comune di Faenza, **Via Mengolina, n.22, per modifica sostanziale** della precedente AUA adottata con Determina Dirigenziale **n.2025-4906 del 01/09/2025**, nella persona del suo legale rappresentante pro tempore;
- 2 **DI DARE ATTO che la presente AUA per modifica sostanziale sostituisce la precedente di cui alla Determina Dirigenziale n.2025-4906 del 01/09/2025;**
- 3 DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE - **Modificato**;
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) - di competenza comunale - **Invariato**;
- 4 DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 4.1 per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
    - **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
    - **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura.
  - 4.2 Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.
  - 4.3 Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:
    - ✓ ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
    - ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- 5 DI DARE atto che qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *"Criteri tecnici per la*

*redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico".*

- 6 La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
- 7 DI CONFERMARE che la **validità dell' AUA è fissata pari a 15 anni a partire dalla data del precedente rilascio da parte del SUAP territorialmente competente (11/09/2025)** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
- 8 DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
- 9 DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
- 10 DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, all'Unione della Romagna Faentina - SUAP - per il rilascio alla Ditta richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Faenza ed al Servizio Territoriale ARPAE competente, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

**DI RENDERE NOTO che:**

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nella Responsabile Area Autorizzazioni ambientali e Energia Est, per i dati personali gestiti dall'Area medesima;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Responsabile

del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di  
Ravenna - Area Est -  
Dott.ssa Tamara Mordenti

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**  
(art.269 del Dlgs 152/2006 e smi)

**Emissioni in atmosfera**

(Art.269 del Dlgs n.152/2006 e s.m.i.)

■ **INTRODUZIONE**

<b>Ditta</b>	<b>Bucci Composites SPA</b>
<b>Impianto</b>	attività di lavorazione materiali compositi
<b>Ubicazione</b>	Comune di Faenza, <b>Via Mengolina, n.22</b>

**PARTE DESCRITTIVA E VALUTAZIONI ISTRUTTORIE**

La Ditta Bucci Composites SPA svolge attività di lavorazione di materiali compositi avanzati. Le materie prime utilizzate per la produzione di tali materiali sono costituite prevalentemente da tessuti in fibra di carbonio (kevlar e vetro) impregnati con resina.

I particolari realizzati sono destinati a vari settori industriali; dall'industria automobilistica tradizionale ad applicazioni destinate ad autovetture da competizione, al settore nautico e altri.

Le fasi di lavorazione possono essere riassunte nel seguente modo:

- Acquisizione delle materie prime e stoccaggio delle stesse;
- Preparazione dello stampo nell'area adibita all'applicazione dei distaccanti;
- Taglio delle materie prime a mano o con sistema automatico;
- Laminazione su stampo o modello;
- Polimerizzazione in forno o in autoclave; estrazione, finissaggio e rifilatura;
- Eventuale fase di verniciatura e assemblaggio; stoccaggio prodotto finito e spedizione.

**Con la domanda presentata, viene richiesta la installazione di due nuovi punti di emissione afferenti alla fase di sabbatura e lucidatura (E33, E34):**

Nello stabilimento sono presenti aspirazioni denominate E26,E27,E29, per le quali non vengono indicati limiti specifici in quanto trattasi di ricambi aria ambiente.

## A. VALORI LIMITE DI EMISSIONE

### Limiti:

#### **PUNTO DI EMISSIONE E1 – Carteggiatura banchi aspiranti - FT**

Portata massima	52000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	amb	°C
Durata	8	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

#### **PUNTO DI EMISSIONE E2 – Aspirazione polveri - FT**

Portata massima	38200	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	amb	°C
Durata	8	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

#### **PUNTO DI EMISSIONE E3 – Banchi aspiranti distaccanti - AD -**

Portata massima	5700	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	amb	°C
Durata	8	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc
--	----	--------

#### **PUNTO DI EMISSIONE E4 – Aspirazione manutenzione stampi**

Portata massima	11000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	amb	°C
Durata	8	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc
--	----	--------

### **PUNTO DI EMISSIONE E5 – Forni statici**

Portata massima	1200	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	amb	°C
Durata	24	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc

### **PUNTO DI EMISSIONE E6 – Verniciatura alberi - FT**

Portata massima	15000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	amb	°C
Durata	2	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	3	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg/Nmc

### **PUNTO DI EMISSIONE E7 – Preparazione - FT**

Portata massima	18000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	amb	°C
Durata	8	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

### **PUNTO DI EMISSIONE E8 – Verniciatura - FT**

Portata massima	34000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	amb	°C
Durata	8	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	3	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc

**PUNTO DI EMISSIONE E9 – Tinto box**

Portata massima	800	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	amb	°C
Durata	Saltuaria	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc
--	----	--------

EMISSIONI E11, E12, E13, E14, E15 - SFIATI AUTOCLAVI - Per tali emissioni non si indicano limiti specifici trattandosi di sfiati in fase di apertura delle autoclavi.

**PUNTO DI EMISSIONE E16 – Aspirazione rifilatura Trim 2515 - FT**

Portata massima	11000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	8	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E17 – Carteggiatura - FT**

Portata massima	550	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	8	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E18 - Forno incollaggio**

Portata massima	4500	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	amb	°C
Durata	8	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc
--	----	--------

### **PUNTO DI EMISSIONE E19 – Verniciatura e asciugatura - FT**

Portata massima	30000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Temperatura	amb	°C
Durata	8	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	3	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg/Nmc

### **PUNTO DI EMISSIONE E21 - Aspirazione incollaggio materiali**

Portata massima	6000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	amb	°C
Durata	8	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Isocianati	5	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc

### **PUNTO DI EMISSIONE E22 - Aspirazione area incollaggio**

Portata massima	6000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	amb	°C
Durata	8	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc
--	----	--------

### **PUNTO DI EMISSIONE E23 - Forno incollaggio materiali**

Portata massima	4500	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	amb	°C
Durata	16	h/g

#### **Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Isocianati	5	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc

**PUNTO DI EMISSIONE E24 – Rifilatura e finissaggio - nuova Belotti - F.T.**

Portata massima	26000	Nmc/h
Altezza minima	10,5	m
Temperatura	25	°C
Durata	16	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E25 – Finissaggio stampi - F.T.**

Portata massima	520	Nmc/h
Altezza minima	10,5	15
Temperatura	25	°C
Durata	8	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E26 – Finissaggio stampi**

Portata massima	32000	Nmc/h
Altezza minima	15	15
Temperatura	25	°C
Durata	8	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E28 - Presse/preformatura**

Portata massima	47000	Nmc/h
Altezza minima	15	m
Temperatura	amb	°C
Durata	16	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Sostanze Organiche Volatili - esprese come COT	50	mg/Nmc
---	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E30 - Preformatura fibra secca cabina - F.T.**

Portata massima	15000	Nmc/h
Altezza minima	14	m
Temperatura	25	°C
Durata	8	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc

**PUNTO DI EMISSIONE E31 - Preformatura fibra secca cabina - F.T.-**

Portata massima	8000	Nmc/h
Altezza minima	14	m
Temperatura	25	°C
Durata	8	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc

**PUNTO DI EMISSIONE E32 - Preformatura fibra secca cabina - F.T.**

Portata massima	15000	Nmc/h
Altezza minima	14	m
Temperatura	25	°C
Durata	8	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc

**PUNTO DI EMISSIONE E33 - Sabbiatrice - FT - NUOVO -**

Portata massima	2500	Nmc/h
Altezza minima	5	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	16	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E34 - Lucidatura - FT - NUOVO**

Portata massima	32000	Nmc/h
Altezza minima	10	m
Temperatura	Amb	°C
Durata	16	h/g

## Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili - espresse come COT	50	mg/Nmc

1. **I valori limite di emissione degli inquinanti**, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
2. **La valutazione di conformità** delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.
3. Qualora vengono eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.
4. I risultati analitici dei controlli/monitoraggi eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

### Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato;

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quanto l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato di Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del Gestore e valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

## **B. PRESCRIZIONI PER LA MESSA IN ESERCIZIO E LA MESSA A REGIME**

- 1. Per i nuovi punti di emissione indicati con E33 ed E34, dovranno essere espletate le procedure di autocontrollo previste dall'art. 269 del Dlgs n. 152/2006 e smi, all'atto della messa a regime. In tal senso la Ditta è tenuta ad effettuare tre autocontrolli analitici alle emissioni in un periodo rappresentativo di funzionamento degli impianti (circa 10 giorni). Gli esiti degli autocontrolli analitici devono essere poi trasmessi ad ARPAE SAE e al Servizio Territoriale ARPAE competente.**
2. In ottemperanza all'art. 269 c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) o attraverso portali dedicati, a Arpae SAE, al Servizio Territoriale ARPAE competente e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:
  - la data di messa in esercizio dell'impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;
  - i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati **possibilmente** nelle condizioni di esercizio più gravose, di norma entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.
  - Possono essere stabiliti dall'Autorità Competente (Arpae SAE) tempi di comunicazione dei dati superiori a 30 giorni, nel caso di comprovate necessità tecniche diverse (ad esempio IPA, PCB che necessitano di tempi analitici superiori).
3. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni; Arpae SAE può concedere eventuali deroghe a tale intervallo temporale, previa motivata e preventiva comunicazione da parte del Gestore. Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo Arpae SAE, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.
4. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, **il valore assoluto della** differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti

di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

5. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, a Arpae SAE e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAE) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
  - rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
  - nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.
6. DI **INDICARE** quale termine ultimo per la messa a regime delle nuove emissioni afferenti ai **punti E33 ed E34, il 31/12/2026**. Entro tale data, la Società è tenuta a comunicare ad ARPAE SAE e al Servizio Territoriale ARPAE competente, la data di messa in esercizio, la data effettiva di messa a regime e procedere con gli adempimenti previsti al precedente punto 1);
  7. Dovrà essere effettuato, a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **almeno un autocontrollo analitico con frequenza almeno annuale per tutti i punti di emissione indicati**. La data, l'orario, i risultati delle misure, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi, dovranno essere annotati (o allegati), su un apposito **registro** con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE competente, firmate dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo. Sullo stesso registro la Ditta è altresì tenuta ad annotare:
    - **le manutenzioni ordinarie e/o straordinarie che dovranno essere effettuate su tutti i sistemi di abbattimento installati con frequenza almeno annuale, e le eventuali anomalie degli stessi.**

## C. MONITORAGGI A CARICO DEL GESTORE

1. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, a ARPAE SAE e all'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.

## D. PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

1. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (ARPAE APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
2. I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

## E. PRESCRIZIONI IN CASO DI GUASTI E ANOMALIE

1. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
  - l'attivazione di un eventuale **sistema di abbattimento** di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un **sistema di abbattimento**;
  - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

- la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento;
2. Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (ARPAE SAE) e all'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

## F. PUNTI DI MISURA E CAMPIONAMENTO

1. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
2. I sistemi **di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo **devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08**. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni,

caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

3. Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

4. Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.
5. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.
6. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:
- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
  - piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
  - protezione , se possibile, contro gli agenti atmosferici.
7. Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.
8. Ai sensi dell'art.294 del Dlgs n.152/2006 e smi gli impianti di potenza termica nominale per singolo focolare superiore a 1,16 MW, o di potenza termica nominale complessiva superiore a 1,5 MW e dotati di singoli focolari di potenza termica nominale non inferiore a 0,75 MW, devono essere dotati di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile, al fine di ottimizzare il rendimento di combustione.

## G. METODI MANUALI E AUTOMATICI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

1. Per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, **i metodi di riferimento sono quelli riportati nella successiva tabella** che, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali ISO, altre norme internazionali o nazionali previgenti.

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )
Polveri PM <sub>10</sub> e/o PM <sub>2,5</sub> (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201- A
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m <sup>-3</sup> )	UNI EN 13526
Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici	UNI EN 13649
Isocianati	US EPA CTM 36+36A; UNICHIM 488:1979**; UNICHIM

	429*; UNI ISO 16702:2010**
--	----------------------------

(\*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni

**Per gli inquinanti e i parametri** riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

2. **I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare** l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- le **difformità** accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

**SCARICO IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

**(ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi)**

**Condizioni:**

Gli scarichi di acque reflue industriali unitamente alle acque reflue domestiche, convogliano nella pubblica fognatura di Via Mengolina. Il punto di immissione indicato con 1N, convoglia le acque reflue industriali derivanti da condense delle celle frigorifere e condense da condizionatori, nonché le acque reflue domestiche.

Il punto di immissione indicato con 2N, convoglia le acque reflue industriali derivanti dal controlavaggio dell'addolcitore, dal raffreddamento autoclavi, dalle condense dei condizionatori e da acque reflue domestiche.

Le restanti immissioni indicate in planimetria con i nn. 1P, 2P, 3P, 4P, non sono oggetto di autorizzazione in quanto convoglianti esclusivamente acque reflue meteoriche non suscettibili di contaminazioni;

Ai fini della determinazione delle concentrazioni di inquinanti immesse nella rete fognaria pubblica, HERA effettuerà i prelievi delle acque di scarico dal punto di campionamento ufficiale, secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Direttiva RER n.1480/2010.

Per la misura quantitativa delle acque scaricate saranno utilizzati gli strumenti contatori installati allo scarico ovvero quelli degli attingimenti da pubblico acquedotto e/o da pozzo privato.

La Ditta deve stipulare con HERA SPA apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali, come previsto dalla Delibera RER n. 1480/2010.

**Prescrizioni:**

1. Le acque reflue industriali devono rispettare i valori limite di emissione previsti nell'allegato 5 alla parte III- Tabella 3 - colonna "scarico in rete fognaria" del DLgs n. 152/2006 e smi;
2. Per i controlli qualitativi delle acque scaricate saranno utilizzati i punti di campionamento indicati nella planimetria allegata alla presente AUA;
3. Il pozzetto di ispezione terminale, idoneo al prelevamento dei campioni di acqua di scarico, deve essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del DLgs n. 152/2006 e smi;
4. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione degli impianti devono essere mantenuti liberi dai materiali di lavorazione in modo da consentire, in ogni momento, ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti allo scarico;
5. E' fatto obbligo di non immettere e di evitare l'immissione nella pubblica fognatura di sostanze vietate ai sensi della normativa vigente e del Regolamento del sistema di pubblica fognatura e depurazione del Comune di Faenza;
6. La Ditta è tenuta a presentare entro il 31 gennaio di ogni anno al Gestore del Servizio idrico

Integrato apposita denuncia dei volumi dei reflui scaricati in fognatura;

7. La planimetria della rete fognaria, allegata alla presente AUA, deve essere tenuta anche presso lo stabilimento, a disposizione degli organi di vigilanza.

Studio Tecnico geom. GAVINA-MONTEVECCHI  
 come incaricati da: **STELIO PAGANI** tel. 0545-88867  
 Poggia tel. 0545-88187

S.C.L.A. in vertice a P.A.C.  
 n°33/22 per ampliamento di  
 capienza produttiva con la  
 realizzazione di tettoia esterna e  
 sostituzione lattine a capienza esistente

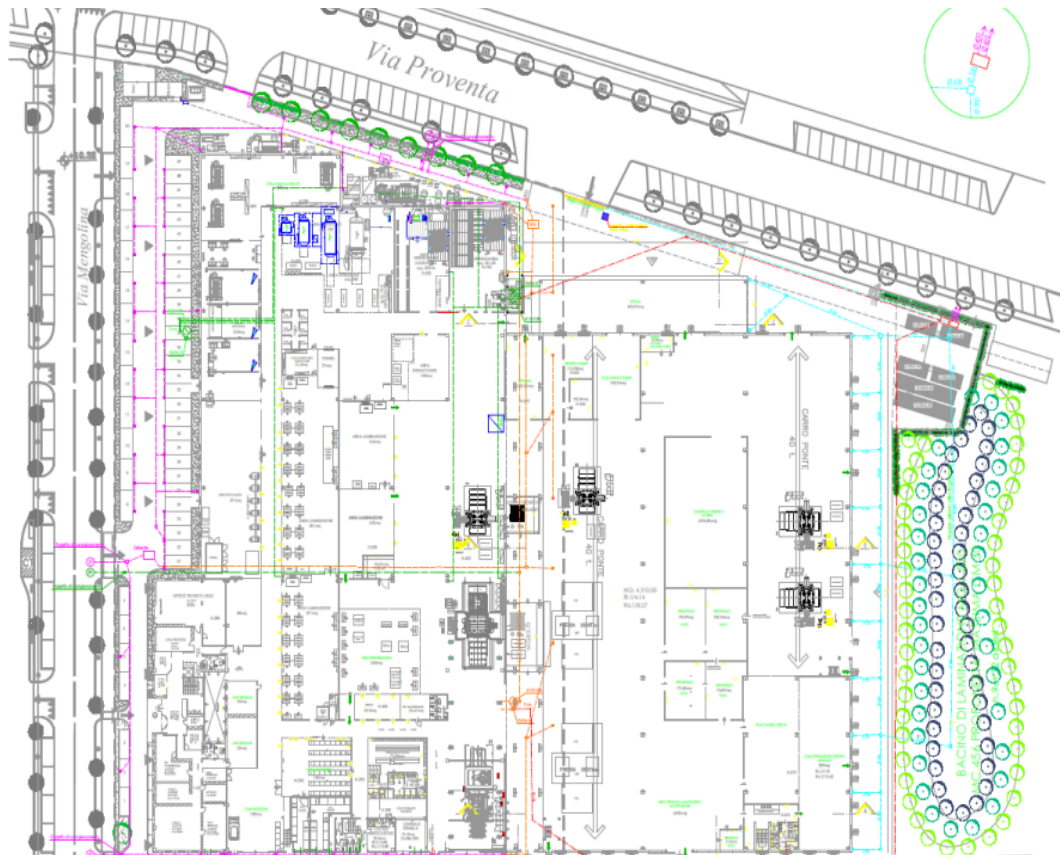
Data progetto

PROGETTISTA  
 Roberto Bardi & C.  
 Ingegneri S.p.A.  
 P.zza S. Maria 100-101-102  
 P.le M. Sisto 100  
 00187 Roma

LEGENDA ESISTENTI	
	Pozzetto di raccordo Ø10x10 esistente
	Caditoia Ø7x10 esistente
	Pozzetto pluviale Ø10x10 esistente
	Fosse Imhoff esistente
	Pozzetto Ø10x10x10x10 esistente
	Pozzetto Ispersione Ø10x10 cm esistente
	Condotta acque nere esistente
	Condotta acque bianche esistente
	Tavola raccolta

LEGENDA DA DEMOLIRE	
	Pozzetto di raccordo Ø10x10 esistente
	Caditoia Ø7x10 esistente
	Pozzetto pluviale Ø10x10 esistente
	Fosse Imhoff esistente
	Pozzetto Ø10x10x10x10 esistente
	Pozzetto Ispersione Ø10x10 cm esistente
	Condotta acque nere esistente
	Condotta acque bianche esistente

LEGENDA DA REALIZZARE	
	Pozzetto di raccordo Ø10x10
	Caditoia Ø7x10
	Pozzetto pluviale Ø10x10
	Fosse Imhoff
	Pozzetto Ø10x10x10x10
	Pozzetto Ispersione Ø10x10 cm
	Condotta acque nere



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**